

Soltanto ventiseimila spettatori paganti al Comunale torinese

SERIE A
28
GIORNATA

Allo Stadio la Juventus attacca ma il Milan si afferma per 2 a 1

Bella prova dell'esordiente Berellino II (che ha pure segnato un goal) e del giovane centrocampista Sacco - I rossoneri, ridotti in dieci per un incidente a Trebbi, hanno lottato con fermezza - Non visto dall'arbitro, negli ultimi secondi, un «penalty» di Noletti - Pioggia e terreno fangoso

RISULTATI E CLASSIFICHE

Table with columns for Serie A and Serie B, listing teams, matches, and results.

Questa volta non si può proprio dire che la sorte abbia favorito la Juventus: l'asprezza contraria può essere fatta in modo deciso e deciso. I bianconeri sono usciti sconfitti da un incontro che essi hanno dominato per buoni due terzi della durata del tempo.



La maschera di gioia dell'esordiente attaccante juventino Berellino II (al centro tra Ghezzi a sinistra e Noletti) dopo il goal realizzato

Table with columns for Serie A and Serie B, listing teams, matches, and results.

La Juventus non meritava affatto di perdere ed i milanesi hanno riportato il successo per puro caso uno di quei casi che qualche volta pare si dilettono a fare a pugni coll'andamento vero e proprio del gioco.

Table with columns for Serie A and Serie B, listing teams, matches, and results.

Innanzi tutto, l'undici torinese — privo di Sivori e Leoncini — si è portato in modo superiore all'attesa, mettendo in mostra un Sacco che è stato decisamente il miglior uomo in campo.

do di prendere posizione e di comportarsi da essi adottato, era, malgrado tutte le promesse costruttive, un giocatore di livello medio.

po: lo trasformarono quasi in un difensore puro. E richiamarono indietro pure Rivera, che, specialmente nel secondo tempo, nel lavoro di prima linea fu visto ben di rado.

per un fallo di mani di Noletti in piena area a due passi dalla linea della porta milanista.

verso. Una parte di essi dipendeva dallo stato del terreno, reso oltremodo viscido dalla pioggia.

SPOGLIATOI DELLA JUVENTUS
Come ha fatto l'arbitro a non vedere il penalty?

Negli spogliatoi della Juventus le recriminazioni per la sconfitta riguardano principalmente l'arbitro Francescon che ha negato, a pochi secondi dal termine, un rigore evidentissimo per fallo di mano commesso dal terzino rossonerio Noletti in piena area. Il presidente ing. Onorato ha nascosto il suo disappunto. «Ci hanno defraudato del pareggio non meritavamo un simile trattamento — ha dichiarato. — Ammetto che il Milan è stato sfortunato dovendo giocare in dieci uomini per l'incidente occorso al terzino Trebbi dopo circa mezz'ora di gioco, ma è indiscutibile che il fallo di mano di Noletti doveva essere punito con il «penalty».



Sivori e Berellino I (al centro) mentre seguono la partita dalla tribuna (Moisio)

NEGLI SPOGLIATOI DEL MILAN

Rimpianti per l'incidente a Trebbi e cavallereschi elogi a Sacco

Ad un incontro simile fango, una penna, come episodi centrali e decisivi — le reti della seconda parte del secondo tempo. Le due segnate dal Milan escludono nel mondo più assoluto che si tratti di azioni di contropiede del tipo decantato ora come moderno. Esse ebbero origine da azioni da fermo, da due tiri di punizione cioè. Il primo di essi ha avuto per esecutore Rivera, appena fuori area juventina, sulla destra milanista. La palla sorvolò lo sbarramento difensivo della Juventus, e trovò, all'altezza del lontano montante, la testa di Amarildo che la devì in rete irresistibilmente.

Per il secondo caso, la punizione partì dal piede di Mora, dal lato opposto del campo, ancora a metà strada fra la linea laterale e quella dell'area di rigore. Altrettanto devì la palla, la quale giunse ugualmente nelle mani del portiere Anzolin, che la fermò senza poterla trattenerne. Amarildo ancora approfittò del contrattacco e prontamente devì la sfera in rete.



Sacco (a destra), il migliore in campo tra i juventini affrontato da Mora improvvisatosi difensore (I. Moisio)

Sacco, Sacco, Sacco. Nello spogliatoio del Milan tutti stavano a tacere. Il terzino rossonerio Noletti, che aveva commesso un fallo di mano in piena area, era stato punito con il «penalty».

vera. Invece, Del Sol si manteneva indietro risucchiando fuori zona il nostro Lodetti, mentre il mediano sinistro si agguantava in avanti e Rivera non lo seguiva affatto. Così abbiamo dovuto rivedere le marcature, visto che Gianini non è ancora in grado di farcela dopo il recente incidente.

Le lodi al giovane juventino Sacco, che ha dimostrato di saper giocare in avanti e di essere un ottimo difensore, sono state pronunciate da tutti gli addetti ai lavori.

«In partenza, non avevamo dato a Sacco l'importanza che egli ha invece assunto sul campo. Così avevamo affidato Del Sol a Lodetti, e pensavamo che Sacco avrebbe avuto il suo da fare nel bloccare Rivera.

semplifici ammonizione, la espulsione dal campo per il modo in cui mirava alle gambe degli avversari che gli capitavano davanti.

«Aveva piovuto per tutta la mattinata e per parte del pomeriggio, e la pioggia non si trasformò in un leggero gocciolio che al momento dell'inizio della partita. Il terreno di gioco era intriso di acqua, l'incontro ebbe a soffrire anche in modo notevole. Il pubblico stesso non fu così conseguentemente numeroso, come, per il nome delle due squadre, avrebbe potuto essere».

Vittorio Pozzo
All'ippodromo torinese
Ethelson vittorioso a Vinovo nel «Primavera» di trotto
La pioggia, ed il conseguente terreno pesante, non hanno impedito ieri lo svolgimento di corse vivaci ed interessanti all'ippodromo di Vinovo. Ethelson, dopo bella lotta con il sorprendente Faloppio, ha vinto la prova di centro, il premio Primavera sul 1600 metri (un milione in palio). Al via è scattato al comando Ethelson, ma Faloppio ha poi preso il comando per condurre a lungo, seguito dallo stesso Ethelson, da Falucco e quindi da Impronta. Sul penultimo rettilineo, mentre le posizioni di testa non mutavano, Impronta tentava la rimonta all'esterno ma era ostacolato da Falucco. In retta d'arrivo Ethelson regala Faloppio, mentre il deludente Impronta era tenuto ancora a bada da Falucco per il terzo posto.

Premio Primavera (m. 1600, lire un milione): 1. Ethelson (S. Milano); 2. Faloppio (Rosari); 3. Falucco (Barbetta); 4. Impronta (F. Milano). Tot. v. 32, p. 18-45, acc. 144. Le altre corse: Pr. Rapallo: 1. Mezzalana; 2. Turano; 3. 16-284. Pr. Nervi: 1. Dondo; 2. Negro; 3. 40-17, 16-61. Pr. Pegli (prima divisione): 1. Boscone; 2. Bivilla; 3. Giumbo; 25-13, 16, 17-60. Pr. Sanremo: 1. El Manzur; 2. Pennarossa; 3. 62-25, 15-84. Pr. Pegli (seconda divisione): 1. Astrakan; 2. Maravelli; 3. Domodossola; 35-16, 20, 20-164.